



Ordine di Sant'Agostino

Provincia Agostiniana d'Italia

Progetto culturale "Gli Agostiniani in Italia"

Laboratorio di ricerca sulla storia, l'arte e la spiritualità
dell'Ordine Agostiniano in Italia

Alessandro IV

Licet Ecclesiae Catholicae

Bolla del 9 aprile 1256

Estratto da Miguel Angel Orcasitas (a cura di), *Passato e presente dell'Ordine di S. Agostino. La sfida con la storia – 750° Anniversario della Grande Unione dell'Ordine: 1256-2006*, Eurofilm Audiovisivi, Torino 2006, CD Rom PC+DVD Video

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma - Telefono / Fax 06-6875995
Sito web www.agostiniani.info - E-Mail centroculturale@agostiniani.it

© 2007 Centro Culturale Agostiniano onlus

I diritti di traduzione, riproduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma

Telefono/fax 06-6875995

Web www.agostiniani.info - Email centroculturale@agostiniani.it

Provincia Agostiniana d'Italia

Convento S. Rita

Via Colle delle Rose, 30 - 00060 Riano (RM)

Tel. 06-9036121 – Fax 06-9036213

Web www.agostiniani.it - Email segretario@agostiniani.it



BULLA LICET ECCLESIAE CATHOLICAE

1256, 9 Aprilis (Alexander IV)

Unio inter Eremitas Johannis Boni, de Bricinīs ac de Tuscia necnon cum Guillelmitis et aliis singulis eremīs sub directione Card. Richardi in unum Ordinem, nempe Ordinem Eremitarum S. Augustini, confirmata, quomodo provide facta in quodam capitulo universali habito Romae die 1 Martii 1256 (ita Helyot).

Dilectis filiis fratri Lanfranco Generali, Provincialibus et conventualibus prioribus ac universis fratribus Ordinis Eremitarum Sancti Augustini tam praesentibus quam futuris, Salutem etc.

§ 1. Licet Ecclesiae Catholicae integritatem corporis sui sincera membrorum diversitas subministret et circumamictus species multiplicibus in ea varietatibus decoretur, nihil tamen in ipsa exprimit contrarietas inconcinnum, in qua consensum nutrit inestimabilis concordia caritatis et individuam foret universitatis conformitas fideique simplicitas unitatem.

1256, 9 Aprile: (Alessandro IV)

Conferma dell'Unione fra gli eremiti di Giovanni Buono, di Bretino e di Tuscia, così come con i Guigliemitti e altri singoli eremi, sotto la direzione del cardinale Riccardo degli Annibaldi, in un unico ordine, cioè, l'Ordine degli eremiti di S. Agostino, determinata dal capitolo generale avuto a Roma, il primo marzo di 1256.

Alessandro vescovo, servo dei servi di Dio.

Ai cari figli Fra Lanfranco, generale, ai priori provinciali e conventuali e a tutti i fratelli dell'Ordine degli Eremitani di San Agostino, presenti e futuri, salute e apostolica benedizione.

§ 1. Benche' la Chiesa Cattolica curi l'integrita' del suo corpo con una genuina diversita' di membra e si adorni di specie di molteplici varieta', nulla tuttavia manifesta in essa una pluralita' priva di armonia. L'inestimabile concordia della carita' ne alimenta il consenso, come l'universale e autentica conformita' della fede favorisce l'unita' dei singoli.



§ 2. Verum circa aedificationis fabricam quae in templum sanctum in Domino operariorum eius studio moliente succrescit, credimus assidue providendum, ut in varietatibus partium quae ad decorem structurae dominicae adhibentur, sic appareat distincta diversitas, ut non in confusio indiscreta nec alterius forma importuna consimilitudine speciem praetendat alterius, sed singula quaeque certum proprii modi ordinem sortiantur. Hac sane consideratione commoniti, cum consona in vobis Eremitarum appellatio et parum diversa professio disparibus titulis et in aliquibus dissimili habituum schemate discreparet, cogitavimus Sponsae Christi, in cuius veste pia sacrae religionis depinxit institutio coetus vestros, convenire decori, si religiosa militiae vestrae castra, quae sub uno vocabulo non magna disciplinae distantia secernebat, sub communi capite indifferenti concorporationis foedere iungerentur et ex pluribus cuneis acies una consurgeret fortior ad hostiles spiritualis nequitiae impetus conterendos.

§ 3. Propterea dudum a Nobis mandatum Apostolicum emanavit ut de singulis domibus vestris, quarum quaedam Sancti Guillelmi, quaedam Sancti Augustini Ordinum, nonnullae autem fratris Johannis Boni, aliquae vero de Fabali, aliae vero de Bricinīs censebantur, et apud homines ambiguis interdum nuncupationibus vaccillabant, duo fratres cum pleno mandato ad nostram mitterentur praesentiam, quod nostra circa vos salubriter ordinaret dispositio recepturi. Cumque fratres huiusmodi ad Sedem Apostolicam accessissent coram dilecto filio nostro

§ 2. In verita' crediamo che, riguardo all'edificazione del tempio di Dio che cresce con il continuo e rinnovato lavoro degli operai, si debba assiduamente porre attenzione affinché la varietà delle parti, che concorrono al decoro della struttura del Signore, conservino distintamente le loro diversità e le singole parti confluiscano nel proprio ordine, evitando sia una confusione non facilmente discernibile sia, data la somiglianza, un'indebita appropriazione da parte di una forma rispetto ad un'altra. Mossi perciò da tale considerazione, dato che la vostra comune denominazione di Eremiti vi differenzia poco per tale professione, benché fatta a titoli diversi e in alcuni sia dissimile anche per l'abito, abbiamo pensato che convenga alla bellezza della sposa di Cristo, nella cui veste la pia istituzione della sacra religione ha dipinto i vostri gruppi, che le case religiose della vostra milizia le quali, unite sotto una sola denominazione e quindi non divise da una grossa differenza nel modo di vivere, siano unite in un'unica società sotto un capo comune. Così da più reparti si avrà un esercito più agguerrito per fronteggiare esconfiggere le forze ostili dell'iniquità spirituale.

§ 3. Per questo recentemente fu da Noi emanato un mandato apostolico perché da ciascuna delle vostre case - delle quali una si considerava dell'Ordine di San Guglielmo, un'altra dell'Ordine di Sant'Agostino, altra di Fra Giovanni Bono, altra di Favale, altra, per la sua parte, di Brettino e che a volte la gente conosceva con denominazioni ambigue - venissero inviati alla nostra presenza due fratelli con pieni poteri per ricevere le disposizioni che abbiamo stabilito riguardo a voi.

I fratelli giunsero alla Sede Apostolica, alla presenza del nostro



Riccardo S. Angeli diacono cardinali, quem negotio unionis vestrae perficiendo deputavimus vice nostra, sufficientia ad id exhibere mandata, et in Generali Capitulo vestro in Urbe celebriter congregato, nomine omnium a quibus fuerant destinati et de communi Capituli eiusdem assensu, vos et domos vestras in unam Ordinis observantiam et vivendi formulam uniformem redigi, unumque ex eis ovile fieri Generalis Prioris praesidentia gubernandum unanimiter consenserunt, petentes ut, per gratiam unionis et conformitatis huiusmodi, eis iuxta conceptum votum paupertatis spontaneae perpetua possessionum terrestrium abdicatio remaneret et ipsis baculos vel ferulas deferendi imposita necessitas tolleretur, collata in cardinalem eundem providendi vobis ea vice de Generali Priori totius Ordinis nihilominus potestate. Porro idem cardinalis, nostri auctoritate mandati vivo ad eum sermone directi necnon et concordi eorumdem fratrum ac praedicti Capituli consensione suffultus, universas domos et congregationes vestras in unam Ordinis Eremitarum Sancti Augustini professionem et regularem observantiam perpetuo cunctavit sub Generalis cura Prioris, canonice instituendi pro tempore prae aliis Provincialibus necnon et conventualibus singularum domorum prioribus, regulariter gubernandas, et, ut novam ovilem Dominici unionem universalis capitis unitas consummaret, te, dilecte fili frater Lanfrance, in Generalem Ordinis eiusdem Priorem et patrem, Spiritus Sancti gratia invocata, praefecit ac etiam, prout a Nobis specialiter in mandatis acceperat, confirmavit; vos universos et successores vestros a baculis vel ferulis deportandis et quod non cogamini ad recipiendas possessiones aliquas vel habendas, decernens perpetuo liberos et exemptos.

amato figlio Riccardo, cardinale diacono di Sant'Angelo, a cui abbiamo affidato l'opera della vostra unione, presentando poteri sufficienti e con grande solennità celebrarono il capitolo generale in Roma. A nome di tutti quelli per i quali erano stati inviati e con il comune assenso dello stesso Capitolo determinarono per comune accordo di costituire, con tutti voi e con tutte le vostre case, un unico ordine e un uniforme stile di vita, formando un solo gregge governato da un priore generale, e chiesero che, in grazia di questa unione e conformità, che continuasse tra loro la rinuncia perpetua al possesso dei beni terreni, secondo il voto della povertà volontaria, e che fossero esentati dall'obbligo di portare canne o bastoni. Essi, da parte loro, conferirono al cardinale per questa volta la facoltà di nominare il priore generale dell'ordine.

Inoltre, lo stesso cardinale, per l'autorità del nostro mandato dato a lui a viva voce e col concorde consenso dei fratelli e del menzionato Capitolo, ha riunito per sempre tutte le vostre case e congregazioni nella professione e osservanza regolare dell'Ordine degli Eremitani di Sant'Agostino, governato da un priore generale che a tempo debito fu istituito canonicamente con autorità superiore a quella dei priori provinciali e conventuali delle case. E, al fine che un solo capo universale perfezionasse la nuova unione del gregge del Signore, invocata la grazia dello Spirito Santo, nominai te, caro figlio fra Lanfranco, come suo priore e padre e anche ti confermai secondo gli ordini che avevi da me ricevuto. A voi e ai vostri successori vi dichiarai liberi per sempre dall'obbligo di portare canne o bastoni e vi esentai dall'obbligo di avere o ricevere alcun possedimento.



§ 4. Nos igitur praefati Cardinalis processum, convenientem cum voluntatis nostrae proposito approbantes. praemissa omnia grata habemus et rata ipsaque auctoritate Apostolica confirmamus et praesentis scripti patrocinio communimus. Insuper autem personas et domos vestras sub beatorum Petri et Pauli protectione suscipientes et nostra, praesentium auctoritate statuimus, ut vos, filii priores et fratres, in professione praedicti Ordinis in praefato Generali Capitulo ordinata, quo quidem Ordine vos perpetuo censeri volumus, vobiscum super diversarum professionum aut observationum debito, quas antea feceratis in praedictis vel aliis ordinibus, dispensantes, sub devota Generalis Prioris quem nunc vobis divina ordinatio praetulit eiusque successorum oboedientia perpetuo virtutum Domino servientes, nigris dumtaxat et nullis aliis alterius coloris cucullis, ut uniformis amictus normam eiusdem in vobis professionis ostendat, utamini de caetero universi. Et ut haec sancta unio, quam perpetuae pacis tranquillitate gaudere volumus, omnibus integritatis suae perfecta partibus stabilis perseveret, decernimus ut omnes domus Ordinum suprascriptorum, quarum fratres iuxta mandati nostri formam ad nostram praesentiam non venerunt, ipsi unioni tamquam corpori membra absque diffugio ullius exceptionis inhaereant et ad observationem praedictorum omnium teneantur. Alioquin sententiam, quam tu, dilecte fili Prior Generalis, et successores tui rite tuleritis in rebelles, ratam habebimus et faciemus auctore Domino usque ad satisfactionem condignam, appellatione remota, inviolabiliter observari. Nulli ergo omnino liceat hanc nostrae confirmationis, protectionis, dispensationis et constitutionis paginam infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare praesumpserit, indignationem

§ 4. Conseguentemente, Noi, approvando il felice risultato del menzionato cardinale, coincidente con l'intenzione della nostra volonta', riteniamo soddisfacenti tutte le decisioni gia' segnalate, le ratifichiamo e confermiamo con la stessa autorita' apostolica e la rafforziamo con la protezione del presente scritto.

Inoltre, riceviamo le vostre persone e case sotto la protezione dei fortunati Pietro e Paolo e nostra e determiniamo, per l'autorita' dei presenti, che voi, figli nostri, priori e fratelli, vi manteniate sempre nella professione dell'Ordine predetto, secondo il comando del menzionato Capitolo Generale, dispensandovi dalle professioni e osservanze alle quali eravate obbligati negli ordini menzionati o in altri, servendo perpetuamente al Signore delle virtu' sotto la devota obbedienza del priore generale, che la divina Provvidenza vi ha posto ora di fronte, e dei suoi successori; e usiate tutti abiti di colore esclusivamente nero, in modo che l'uniforme vestito manifesti l'uniforme professione.

E perche' questa santa unione, che desideriamo goda della tranquillita' della pace perpetua, perseveri integra e stabile in tutte le parti, determiniamo che le case degli ordini gia' menzionati che, contrariamente al nostro comando, non inviarono rappresentanti alla nostra presenza, aderiscano alla stessa unione come membra dello stesso corpo, senza sotterfugio o eccezione alcuna, e che siano obbligate all'osservanza di tutto quanto gia' detto sopra. Per altro, ratificheremo la decisione che tu, caro figlio priore generale, o i tuoi successori, pronuncerete secondo diritto contro i ribelli, e, con l'aiuto del Signore, faremo in modo che venga compiuta inviolabilmente, fino alla sua degna soddisfazione, senza possibilita' di



omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursum.

Datum Laterani V Idus Aprilis,
Pontificatus nostri anno secundo.

appello.

A nessuno e' permesso di trasgredire in alcun modo queste nostre parole di conferma, protezione, dispensa e costituzione, ne' contraddirla con temeraria audacia. Ma se qualcuno osasse di far questo, sappia che incorrerà nella indignazione di Dio onnipotente e dei suoi fortunati apostoli Pietro e Paolo.

Dato nel Laterano il giorno 9 aprile,
nell'anno secundo del nostro pontificato.

¹ *Bullarium Ordinis Eremitarum Sancti Augustini. Periodus formationis 1187-1256*, Herausgegeben von Benignus VAN LIUJK, OSA, Würzburg, augustinus-Verlag, 1964, 128-130.